«Che cosa posso fare?»

Genitori e persone di fiducia possono contribuire efficacemente a un'assistenza ottimale.

La persona che resta in ospedale accanto al bambino dovrebbe essere informata dal personale di cura sulla routine quotidiana e coinvolta nell'assistenza quando la sua presenza è opportuna. Chiarite in un colloquio con lo staff curante le reciproche aspettative e i vostri desideri.

Se dopo la dimissione occorrono cure particolari a casa, un'infermiera esperta può darvi in ospedale le istruzioni necessarie.

Voi conoscete il vostro bambino meglio di chiunque altro, e vi accorgete subito se qualcosa non va. Non esitate quindi a rivolgervi subito al personale curante se avete l'impressione che il bambino abbia dolori o reagisca in modo diverso dal solito.

Se ritenete che qualcosa non funzioni come dovrebbe, il modo migliore per risolvere il problema è parlare con i diretti responsabili. In alcuni ospedali esiste un apposito ufficio a cui rivolgersi in caso di necessità.

Non dimenticate comunque di esprimere una lode quando tutto procede in modo soddisfacente!

«Dottore, mi spieghi per favore…»

Avete diritto a un'informazione completa.

Il bambino ha il diritto di essere informato dal medico su tutte le visite e gli interventi medici a cui sarà sottoposto, con un linguaggio adeguato alla sua età e al suo stadio di sviluppo. Ha il diritto di essere ascoltato e che si tenga conto del suo parere.

Ogni visita o trattamento deve essere autorizzato dai genitori. Avete quindi il diritto di avere tutte le informazioni e le spiegazioni esaurienti necessarie per prendere una decisione ben motivata. Se il bambino è già grandicello (dai 12 anni) o se ha subìto molti interventi, è necessario anche il suo consenso.

«Aria pesante…» nella camera del bambino

I bambini presentano a volte reazioni inaspettate di fronte alla malattia e al ricovero.

In ospedale alcuni bambini presentano atteggiamenti aggressivi e di rifiuto nei confronti dei genitori, o piangono. Ciò non significa che fareste meglio a starvene a casa: un bambino che riesce ad esprimere i suoi sentimenti è spesso più equilibrato di uno che subisce tutto passivamente.

Anche dopo il rientro a casa i bambini possono mettere a dura prova la pazienza dei genitori. Devono prima elaborare l'esperienza che ha cambiato la loro vita da un giorno all'altro senza che il papà o la mamma potesse fare qualcosa per impedirlo.

Alcuni bambini manifestano disturbi del sonno nelle prime settimane dopo la degenza in ospedale. Rassicurate il vostro bambino quando si sveglia di notte, senza temere di viziarlo. I problemi si risolvono quasi sempre da soli, non appena riacquista la fiducia. Se invece i disturbi dovessero persistere, rivolgetevi a uno specialista.

«E chi aiuta me?»

Dove i genitori trovano aiuto e sostegno.

Un ricovero in ospedale rappresenta per tutta la famiglia un'esperienza profonda, che può mettere a dura prova la capacità di sopportazione dei genitori. E' quindi utile sapere che esiste l'associazione Bambino & Ospedale, alla quale potete rivolgere le vostre domande per telefono o per iscritto. Noi vi aiutiamo non solo mettendo a vostra disposizione informazioni, libri e giocattoli, ma anche fornendovi proposte concrete e indicazioni utili per la preparazione al ricovero e per la degenza. Grazie alla nostra ampia e lunga esperienza possiamo aiutarvi ad affrontare e risolvere i problemi connessi al ricovero e alla degenza in ospedale del vostro bambino.

Sostenete i diritti del bambino malato !

L'associazione Bambino & Ospedale è costituita da genitori, infermiere pediatriche, pediatri e altre figure professionali che lavorano con i bambini.

Siamo impegnati per il rispetto dei 10 punti della Carta Europea dei Diritti del Bambino in Ospedale, redatta nel 1988, come pure per l'applicazione della Convenzione dell'ONU sui diritti dei bambini. Lavoriamo insieme a organizzazioni di 15 Paesi europei, sotto l'egida di EACH – European Association for Children in Hospital – lavoriamo per raggiungere questo importante obiettivo.

I bambini malati non sono difesi da potenti lobby. Difendete i loro diritti, diventate membri dell'associazione Bambino+Ospedale.

Ufficio:
Bambino+Ospedale | Postfach 416
5601 Lenzburg | T 062 888 01 77
F 062 888 01 01 | info@kindundspital.ch

Conto postale: 80-67141-4
Banca: Aarg. Kantonalbank, CH-5001 Aarau
Conto: IBAN CH03 0076 1016 0130 6553 6

www.kindundspital.ch

kind+spital

für die Rechte von Kindern
und Jugendlichen im Gesundheitswesen

l'enfant+l'hôpital pour les droits des enfants
et adolescents dans les services de santé

bambino+ospedale per i diritti di bambini
e adolescenti nella sanità

«Vado in ospedale!»

Un piccola guida per bambini, genitori e persone di riferimento.

Italienisch

«Mamma, che cos'è un ospedale?»

Come preparare il vostro bambino al ricovero in ospedale

Parlate con i vostri bambini di argomenti come la malattia, gli incidenti e l'ospedale anche se non c'è una ragione specifica per farlo.

In vista di un ricovero il bambino dovrebbe sapere come si svolge la vita in ospedale e che cosa dovrà aspettarsi. Un'informazione adatta alla sua età e al suo caso specifico lo aiuterà a scacciare la paura, creando fiducia e sicurezza. Non sempre è facile trovare le parole giuste, ma una regola va osservata assolutamente: non minimizzare, ma nemmeno drammatizzare, infondergli fiducia e tranquillità.

Se il bambino è grandicello, ci sono diverse possibilità per prepararlo a una degenza in ospedale più o meno lunga. Per farsi conoscere, molti ospedali o reparti pediatrici organizzano una visita guidata o un pomeriggio di giochi per bambini e genitori. Parlate poi con il bambino delle sue impressioni, dei suoi timori e delle sue speranze, cercando di rispondere a tutte le sue domande.

«Non senza il mio orsacchiotto!»

Come facilitare al bambino l'ingresso in ospedale

Il ricovero in ospedale è un'esperienza che colpisce profondamente il bambino, qualunque sia la sua età. È quindi facile che il suo equilibrio e il suo comportamento ne risentano. L'ambiente non familiare, i molti visi sconosciuti lo intimidiscono. Molti bambini temono di provare dolore, di essere separati dai genitori, hanno paura delle procedure o dell'intervento. Per questo è meglio che il genitore o un familiare rimanga accanto al bambino. Lasciategli portare i suoi giocattoli abituali, l'orsacchiotto, la bambola preferita, la copertina da cui non si separa mai. Non importa se sono vecchi e consunti, daranno al vostro bimbo un senso di protezione.

«Non lasciarmi solo!»

Come accompagnare il bambino e dargli il sostegno di cui ha bisogno.

Anche la migliore preparazione non sostituisce la presenza di un genitore o di una persona di fiducia, che può essere invece di grande aiuto per tutte le persone coinvolte, soprattutto nei casi d'emergenza che trovano impreparati genitori e bambino. Per il bambino è di grande conforto sapere che sarà accompagnato dai genitori o da una persona a lui vicina.

Lattanti e bambini piccoli non sono ancora in grado di capire perché devono andare in ospedale, quindi è molto importante che restiate con loro.

Per i più grandicelli e gli adolescenti la presenza di un familiare anche durante la notte non è forse così importante, ma a seconda della malattia è possibile che apprezzino anche loro la presenza di un genitore. In ogni caso, è opportuno ascoltare e rispettare le opinioni e i desideri dei bambini.

«Resta con me!»

Come trascorrere la notte con il vostro bambino.

Quasi tutti gli ospedali consentono a un genitore di trascorrere la notte accanto al proprio figlio («Rooming-in»). Nella maggior parte dei casi viene sistemato un lettino accanto al letto del bambino, che grazie alla presenza del genitore è più tranquillo e si sente meno solo se si sveglia di notte. Naturalmente non dovete aspettarvi in ospedale il comfort di un albergo, ma l'importante è poter stare vicino a vostro figlio in questa difficile esperienza.

Non sempre i genitori vengono incoraggiati a fermarsi in ospedale: in questo caso dovete chiederlo chiaramente. Se invece per motivi familiari o altro non potete restare col bambino, anche questa esigenza deve essere rispettata.

I costi del pernottamento, dei pasti e delle bevande variano da ospedale a ospedale: alcune casse malattia li coprono totalmente, altre solo in parte. Informatevi in proposito prima di entrare in ospedale.

«Quando torni?»

Che piacere le visite in ospedale!

Per i bambini di tutte le età è importante ricevere visite regolari in ospedale e sentire il sostegno dei familiari, degli amici e dei compagni di scuola.

Le persone che non appartengono alla ristretta cerchia familiare devono attenersi agli orari di visita ed evitare di arrivare tutte contemporaneamente. Cercate di organizzare voi questi contatti così importanti per vostro figlio, facendo modo che riceva ogni giorno almeno una visita.

Per voi o per la persona di riferimento queste visite costituiscono l'occasione per «staccare» un po' e riposare.

Accudire da sola il bambino durante una lunga degenza può diventare un carico difficile da sostenere. Non esitate a chiedere aiuto a nonni, fratelli maggiori o altre persone di fiducia, in modo da riuscire a recuperare un po' di energie.

«Papà ho paura!»

Come sostenere e confortare il bambino durante le visite o la preanestesia.

Se è possibile accompagnate il bambino alle varie procedure (visite ed esami clinici), portatevi dietro il suo peluche o la sua bambola e magari anche un libro da leggere con lui. Se il vostro bambino ha paura e non vuole essere visitato, cercate di tranquillizzarlo, parlandogli con calma e distraendolo. Non mettevi dalla parte dell' «altro»: voi siete la persona di cui si fida e che può aiutarlo e confortarlo in questa difficile situazione.

Occorre evitare di ricorrere a mezzi di costrizione, ad esempio cercare di tenerlo fermo o legarlo. Medici e personale di cura esperti conoscono strategie collaudate per aiutare il bambino a vincere la paura in situazioni critiche. La visita può anche essere rimandata un po' per consentire alla mamma di parlare con lui tranquillamente facendo una passeggiatina. Oppure il medico visita prima l'orsacchiotto. In molti casi oggi è possibile evitare l'iniezione oppure applicare prima un cerotto anestetico molto efficace che non fa neppure sentire la puntura della siringa.

La vostra presenza durante la preparazione all'anestesia e al risveglio aiuta il bambino a vincere la paura. Tuttavia, non tutti gli ospedali la consentono. Informatevi prima del ricovero, e se possibile scegliete un ospedale che permetta ai genitori di essere presenti alla preanestesia e al risveglio.

Può accadere che per motivi familiari o altro i genitori non possano restare accanto al bambino. Ovviamente anche questa situazione deve essere rispettata.